

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00207756

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione opera isolata

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Federico Barbarossa cacciato da Alessandria

SGTT - Titolo L'Imperatore Federico Barbarossa, durante il lungo assedio di Alessandria, avendo tentato d'impadronirsi per sorpresa della città, ne viene cacciato dal popolo (1174)

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Torino

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCN - Denominazione Palazzo Chiabrese

LDCU - Denominazione spazio viabilistico NR (recupero pregresso)

LDCS - Specifiche Piano primo, salone Alfieri (Maura), parete nord

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria SC

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 1637

INVD - Data 1966

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero S.M. 13

INVD - Data 1898

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 129

INVD - Data 1892

**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza
-------------------------------------	----------------------

**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

<b>PRVR - Regione</b>	Piemonte
-----------------------	----------

<b>PRVP - Provincia</b>	TO
-------------------------	----

<b>PRVC - Comune</b>	Torino
----------------------	--------

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>PRCT - Tipologia</b>	palazzo
-------------------------	---------

<b>PRCQ - Qualificazione</b>	reale
------------------------------	-------

<b>PRCD - Denominazione</b>	Palazzo Reale
-----------------------------	---------------

<b>PRCS - Specifiche</b>	Piano primo, Salotto tra la Sala Caffè e la Galleria del Daniele nel 1966/ Sala dei Paggi nel 1898
--------------------------	--

**PRD - DATA**

<b>PRDU - Data uscita</b>	1966/ post
---------------------------	------------

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XIX
----------------------	----------

<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	metà
----------------------------------	------

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1851
------------------	------

<b>DTSF - A</b>	1851
-----------------	------

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	documentazione
-------------------------------------	----------------

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	data
-------------------------------------	------

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
-------------------------------------	--------------

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
---	--------------

<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	firma
---	-------

<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	documentazione
---	----------------

<b>AUTN - Nome scelto</b>	Arienti Carlo
---------------------------	---------------

<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1801/ 1878
-------------------------------	------------

<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000069
-----------------------------------	----------

**CMM - COMMITTENZA**

<b>CMMN - Nome</b>	Savoia Carlo Alberto di re
--------------------	----------------------------

<b>CMMD - Data</b>	1848
--------------------	------

<b>CMMF - Fonte</b>	documentazione
---------------------	----------------

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tela/ pittura a olio
--------------------------------	----------------------

**MIS - MISURE**

<b>MISA - Altezza</b>	3100
-----------------------	------

<b>MISL - Larghezza</b>	5100
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	cadute di colore diffuse nella parte inferiore, allentamento della tela
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Il dipinto, privo di cornice, raffigura un combattimento tra numerose figure a piedi e alcuni cavalieri sul sagrato di una chiesa di Alessandria. Sul muro d'ingresso dell'edificio una lapide reca l'iscrizione: "VIRGINI - MATRI/ ROBERATANI/ DICAVERUNT". L'episodio illustrato è la cacciata dell'imperatore Federico Barbarossa, ritratto su cavallo bianco con in mano la spada sguainata, da parte dei cittadini di Alessandria, armati di spade e pietre. Tra questi appare anche il pittore, riconoscibile nell'uomo raffigurato in basso con barba e copricapo simile al cappello frigio, chinato a raccogliere pietre. In due scudi sono visibili decori che richiamano la simbologia araldica: la croce sabauda in basso a sinistra e l'aquila imperiale in quello sorretto da guerriero al centro.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	61 B 2 (FEDERICO BARBAROSSA) 22 : 61 E (ALESSANDRIA) : 44 F
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: Federico Barbarossa. Figure: uomini; donne; fanciulli. Abbigliamento. Architetture. Paesaggi. Animali: cavalli. Vegetali.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRP - Posizione</b>	a sinistra, al centro
<b>ISRI - Trascrizione</b>	Arienti/ 1851
	Il dipinto, registrato senza la "ricca cornice sculturata e dorata" nell'inventario del 1966 nel "Salotto tra la Sala Caffè e la Galleria del Daniele", in origine era collocato nella sala dei Paggi. Le quattro parti della cornice originaria sono state smontate in epoca imprecisata e nel 2002 si trovavano in due diversi locali di deposito: due pezzi in un andito con accesso dal salotto di passaggio tra Galleria del Daniel e Sala del Caffè al primo piano e due in un corridoio retrostante le sale dell'Appartamento di Madama Felicita al piano terreno. Nel 1858 Clemente Rovere descrive il dipinto nella sala dei Paggi, con il titolo di: "L'Imperatore Federico Barbarossa, durante il lungo assedio di Alessandria, avendo tentato d'impadronirsi per sorpresa della città, ne viene cacciato dal popolo (epoca 1174)". Era ritenuto "uno dei più notevoli capolavori della moderna pittura che adornino la Reggia, ove gli amatori delle belle arti lodano l'ottimo buon gusto della composizione, la viva espressione e la naturale movenza delle figure, e l'eccellente forza del colorito" (cfr. C. Rovere, "Descrizione del Reale Palazzo di Torino", Torino 1858, p. 119). Il dipinto, collocato contemporaneamente a quello di Hayez nella Sala dei Paggi, "rispondeva meglio alle istanze retoriche di una pittura come manifesto politico che ormai subentrava, con la sua gestualità e la sua foga cromatica, ai rigidi protocolli di quella dinastica..." (cfr. F.

## NSC - Notizie storico-critiche

Mazzocca, "Il modello accademico e la pittura di storia", in E. Castelnuovo (a cura di), "La pittura in Italia. L'Ottocento", Milano 1991, v. II p. 615). L'opera ha infatti un forte valore ideologico, espresso dall'episodio storico in sè e dalla presenza dell'autoritratto dell'autore nei panni dell'eroe alessandrino Galiando Aulari mentre si accinge a raccogliere e scagliare pietre contro l'imperatore straniero. Commissionato da Carlo Alberto nel 1848, fu ultimato nel 1851 e saldato con pagamenti scalati fino al '53 per un ammontare complessivo di lire 22.000 (cfr. banca dati DOCUMENTI relativa al progetto "Studi e ricerche sul Palazzo Reale di Torino" schede n.i 126901, 141711 e 126870 di Paola Manchinu e n. 141819 di Paola Traversi). Attento alle vicende storico-politiche del tempo, Arienti fu animato da una vera passione per la vita politica, come spesso ricordato dalla bibliografia storica, a cominciare dal biografo Cesare Masini nella "Vita del commendatore Carlo Arienti pittore storico di S. M. il Re d'Italia". L'impegno patriottico sfociò nell'adesione alla Società Nazionale Italiana fondata da Daniele Manin, che aveva come obiettivo l'indipendenza e l'unificazione d'Italia sotto Casa Savoia, e in gesti generosi come il dono della tela "La Lombardia che implora soccorso dal Piemonte", la cui vendita contribuì all'acquisto di fucili per le guerre d'indipendenza, o la personale istituzione di un premio di 300 lire per l'allievo che avesse ottenuto in battaglia la medaglia al valor militare. La tela fu esposta alla mostra "Cultura figurativa e architettonica negli stati del Re di Sardegna 1773-1861" del 1980 (cfr. voce biografica in E. Castelnuovo-M. Rosci, a cura di, "Cultura figurativa e architettonica negli stati del Re di Sardegna 1773-1861", catalogo della mostra, Torino 1980, v. III pp. 1390-1391 di Mazzocca F. e v. I p. 437 cat. n. 410 di Mazzocca F.). Carlo Arienti (Arcore (MI) 21 luglio 1801 - Bologna 22 marzo 1873), dopo alcuni anni di studio da autodidatta a Mantova, seguì a Milano i corsi di Sabatelli e Pacetti all'Accademia di Brera e partecipò alle esposizioni del 1823 e del '24. Nel 1824 partì per un soggiorno a Roma di circa quattro anni per poi tornare a Milano, dove risulta tra gli espositori alle mostre di Brera dal 1829 al 1840. Subentrato a Sabatelli nell'insegnamento, nel 1838 eseguì - insieme a giovani artisti dell'Accademia - le tele rappresentanti i fasti civili di Ferdinando I d'Asburgo a Milano e nelle Province Lombarde per la Sala delle Cariatidi in Palazzo Reale. Nel 1843 fu chiamato ad occupare la cattedra di pittura all'Accademia di Torino sull'onda del successo della tela rappresentante "Amedeo VIII nell'atto di far vedere alla principessa Maria sua figlia la lettera che il Duca di Milano gli inviava domandandola in isposa (1427)", realizzata nel '41, acquistata dal sovrano per la Sala del caffè a Palazzo Reale (oggi a Superga) e esposta alla Società Promotrice di Belle Arti nel 1850. Nel 1859 lasciò Torino per andare a dirigere l'Accademia di Belle Arti di Bologna (cfr. Piergiorgio Dragone "Pittori dell'Ottocento in Piemonte. Arte e cultura figurativa 1830-1865", Torino 2001, pp. 168, 302; Giuseppe Luigi Marini, "Il valore dei dipinti dell'Ottocento e del primo Novecento", XIX edizione 2001-2002, Torino 2001, p. 54).  
Prosegue in Osservazioni:

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Stato

**CDGS - Indicazione specifica**

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 212181
<b>FTAT - Note</b>	veduta frontale

**FNT - FONTI E DOCUMENTI**

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTT - Denominazione</b>	Inventario di Palazzo Reale.
<b>FNTD - Data</b>	1966
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	vol. I p. 123
<b>FNTN - Nome archivio</b>	SBAA TO
<b>FNTS - Posizione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)

**FNT - FONTI E DOCUMENTI**

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTT - Denominazione</b>	Inventario degli oggetti d'arte esistenti nel R. Palazzo di Torino di proprietà Privata di S.M. il Re.
<b>FNTD - Data</b>	1898
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	p. 3
<b>FNTN - Nome archivio</b>	ASTO/ Casa di S.M.
<b>FNTS - Posizione</b>	4556
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)

**FNT - FONTI E DOCUMENTI**

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTT - Denominazione</b>	Reale Palazzo Grande in Torino. Inventario degli oggetti d'arte.
<b>FNTD - Data</b>	1892
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	p. 6
<b>FNTN - Nome archivio</b>	ASTO/ Casa di S.M.
<b>FNTS - Posizione</b>	4554.1
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Rovere C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1858
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 119

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Castelnuovo E./ Rosci M.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1980
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	vol. I p. 437 cat. n. 410 di Mazzocca F.

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Castelnuovo E./ Rosci M.

<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1980
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	vol. III pp. 1390-1391 di Mazzocca F.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Pittura Italia
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1991
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	vol. II p. 615 di Mazzocca F.
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	vol. I f. 78
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Dragone P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2001
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 168; 302
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Marini G.L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2001
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 54
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	Cultura figurativa e architettonica negli stati del Re di Sardegna 1773-1861
<b>MSTL - Luogo</b>	Torino
<b>MSTD - Data</b>	1980
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2004
<b>CMPN - Nome</b>	Traversi P.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Astrua P.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2007
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Pivotto P.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	Prosegue da Notizie storico-critiche: Su commissione sabauda dipinse l'episodio della "cacciata di Federico Barbarossa da Alessandria" (tra il 1845 e il '51), "La barca di Caronte", oggi negli Appartamenti del Quirinale, e cominciò "L'origine della lega lombarda" oggi presso la Camera dei Deputati a Roma, entrambi destinati inizialmente alla Villa di San Michele in Bosco a Bologna, una Madonna (documentata

da Rovere nel 1858 in Palazzo Reale) ed il ritratto di Vittorio Emanuele II (nel 1865), inviato al sindaco di Bologna, marchese Pizzardi, oggi al Museo del Risorgimento della città. Date le grandi dimensioni del dipinto, non è stato possibile verificare l'esistenza di eventuali numeri d'inventario presenti sul retro.